

Incontro di lunedì 8 settembre 2014 (dalle 9.30 in Sala Lauree)

Presenti: Delegato del Rettore (Prof. Panizza); Responsabile Servizio organizzazione e innovazione (Dott.ssa Pomici); Responsabile Relazioni sindacali (Dott.ssa Marazza); Dirigente nuova area Beni culturali (Dott. Duico); Capi servizio: Nassi Albertini Uberti Contardini.

Delegati RSU: De Donno, De Leonardis, De Paolis, Verri.

La RSU ricorda alcuni elementi che hanno portato alla situazione attuale di disagio e di difficoltà nell'area:

- marzo/aprile 2014: rinuncia all'incarico del Responsabile delle biblioteche di Lettere e Lingue, a un anno esatto dalla medesima rinuncia da parte del suo predecessore.
- in seguito a questa seconda rinuncia, 26 colleghi (Boezio e Petrarca) chiedono un incontro con l'Amministrazione tramite lettera protocollata, coinvolgendo la RSU. (L'incontro è avvenuto il 14 maggio scorso)
- 2. incarico ad interim attribuito alla Capo servizio Uberti per la Responsabilità di quelle biblioteche.
- risulta che in 3 anni circa il 10% del personale abbia voluto lasciare le biblioteche. La RSU chiede se l'Amministrazione non ritenga significativa questa percentuale di richieste di trasferimenti. Inoltre, la RSU ritiene che se di disagio lavorativo si tratta, era ed è doveroso che i responsabili della gestione del personale prendessero e prendano in debita considerazione i motivi del malcontento a più riprese espresso e manifestato e porvi rimedio.

Il Prof. Panizza risponde che è ora di guardare al futuro. La situazione attuale è diversa: gli interim non esistono più, è stata costituita una nuova Area Beni culturali, alla quale occorre assegnare una nuova visione. Sono necessari una maggiore consapevolezza e maggior assunzione di responsabilità per rendere possibili nuovi scenari. Occorre – soprattutto nei Docenti – operare un cambiamento di mentalità su cosa sia oggi la Biblioteca: questa deve prevedere accorpamento topografico (sono in corso studi su progetti non ancora finalizzati) e funzionale.

L'attuale Mensa Cravino (in fase di spostamento) potrebbe diventare spazio utilizzabile, in futuro. Nel frattempo si è aperta la Biblioteca "riunificata" di Medicina.

La RSU ritiene che, per meglio affrontare le sfide future, sia necessaria una profonda disamina della situazione passata per una rilevazione dei punti di criticità. Diversamente, si riceverebbe la percezione che questa Area sia ritenuta dall'Amministrazione meno strategica di altre (ricerca, didattica). E' evidente che questo sia un settore cruciale, fondamentale per una integrazione dell'offerta formativa e di ricerca, tra i punti essenziali delle missioni del nostro Ateneo. Quanto alla costituzione della nuova Area (preannunciata dal Delegato nel Question Time del 30 aprile), la RSU auspica una decisa politica di informazione del personale che vi lavora, al di fuori da considerazioni contingenti. Inoltre, si chiede perché non vi siano ricompresi gli Archivi e il Centro Manoscritti.

Il Delegato chiarisce che i Sistemi archivistici comprendono anche il servizio di protocollo e quest'ultimo deve essere scorporato, affinché gli archivi possano far

parte dell'Area Beni Culturali – sul Centro Manoscritti sono in corso valutazioni e riflessioni.

La RSU chiede chiarimenti sull'attribuzione dell'incarico di Responsabile delle Biblioteche di Lettere e Lingue a un collega EP estraneo all'area.

Infatti, a fine maggio, alcuni (ma non tutti) colleghi di categoria D delle biblioteche sono stati invitati a un colloquio che si immaginava avesse lo scopo di individuare candidati per ricoprire i ruoli di Responsabile fino ad allora attribuiti ad interim.

Il Delegato informa che i colloqui sono stati gestiti dal Dirigente Barbieri e dalla capo servizio Uberti. Sono stati esclusi solo coloro che erano prossimi alla pensione. Sono stati svolti proprio per individuare candidati all'incarico di Responsabile ma i colleghi interpellati non ne hanno manifestato la volontà, perché intimoriti dalla sempre maggiore responsabilità che il ruolo richiede. L'importanza che questo va assumendo rende opportuna la categoria EP.

La RSU sottolinea che ai colloqui era presente anche una rappresentante del Servizio organizzazione e innovazione; segnala come risulti che a nessuno dei colleghi intervistati sia stata fatta la domanda diretta.

Evidenzia, nelle modalità di svolgimento e nella conclusione di tale processo, una mancanza di considerazione verso tutti i colleghi di categoria D dell'area, che avrebbero potuto ricoprire tale incarico.

Chiede altresì chiarimenti sulla “sparizione” in 3 anni di 3 EP che erano invece già presenti nelle Biblioteche; in subordine, chiede come sono gestiti i livelli in questa Area.

La RSU rileva (anche) dalla lista di discussione lista Siba interna all'Area, che il malcontento del personale riguarda: mancato coinvolgimento o mancata informazione del personale sulle iniziative in corso; accorpamento delle biblioteche solo virtuale; disorganizzazione, mancanza di obiettivi, progetti affidati a tirocinanti e portati avanti con poca attenzione rivolta alla qualità.

A queste osservazioni, il Prof. Panizza risponde che gli obiettivi sono chiaramente espressi nella [Delega](#). Ritiene che l'informazione debba seguire una struttura gerarchica, sostiene l'assoluta necessità di dialogo e dichiara la sua totale disponibilità in merito, suggerendo il [Comitato Tecnico di Gestione](#) (ai cui incontri prende parte) quale luogo e strumento di divulgazione; mentre i disagi vanno espressi nei luoghi deputati, evitando che la lista SIBA – nata per altri scopi - diventi luogo di polemiche.

La RSU dissente su questo ultimo punto: i colleghi hanno espresso le loro lamentele su tale lista proprio in mancanza di ascolto “nei luoghi deputati”. Sarebbe invece indicato che la lista Siba fosse utilizzata a questo scopo (come già fa la lista nazionale AIB-CUR); se non lo si ritiene opportuno se ne definiscano chiaramente i confini.

Inoltre, l'osservazione sollevata dalla RSU su tirocinanti e studenti part-time è volta anche a rilevare quanto il ricorso a queste categorie per svolgere attività di

Information Literacy e front-office possa sminuire anziché valorizzare la professionalità del personale effettivo. La RSU ritiene che la valorizzazione della professionalità del personale sia centrale per il benessere di tutti i dipendenti. Non vi è, inoltre, reale risparmio da questo punto di vista, poiché il personale strutturato deve formare, seguire, verificare il lavoro svolto da tirocinanti e part-time, investendo tempo e risorse con una efficacia forzosamente limitata nel tempo, dal momento che l'impegno di quelle categorie non va oltre le 100 ore (un anno nel caso dei tirocini).

La RSU osserva una riduzione dell'orario di apertura delle biblioteche, contrariamente a quanto previsto dalla Delega.

L'estensione di tale orario dovrebbe consentire l'uso dei servizi delle biblioteche e non solo la loro apertura come aule studio presidiate da personale di cooperative, come in parte avviene attualmente; chiede all'Amministrazione di effettuare una verifica preliminare della disponibilità del personale a svolgere ore di lavoro straordinario per coprire questa esigenza, prima ancora di ricorrere a servizi esterni.

La Dott.ssa Pomici precisa che le ore di lavoro straordinario sono contingentate e non si possono aumentare: la verifica potrebbe riguardare la disponibilità dei colleghi a modificare il proprio orario per svolgere turni in modo da consentire orari di apertura più estesi.

BBB card: il Delegato rileva che è un punto controverso. La RSU ritiene che la BBB card sia un espediente costoso per costringere gli utenti a seguire un corso di formazione poco efficace (dura 5 minuti). Inoltre, affermare, così come appare sulla [Guida alle biblioteche](#), che tale carta è necessaria per accedere alle biblioteche scientifiche, non corrisponde al vero ed è in contrasto con l'art. 2 del [Regolamento del Siba](#) che recita:

*Il SiBA favorisce la fruizione, lo sviluppo e la conservazione del patrimonio librario e documentale dell'Ateneo nei suoi vari supporti e assicura l'allocazione razionale delle risorse messe a sua disposizione. Il SiBA garantisce il rispetto del pluralismo e garantisce pari opportunità nell'accesso all'informazione.*

In chiusura, il Dirigente della nuova Area, Ing. Duico, interviene per informare che intende dedicarsi a questo incarico per i prossimi anni. Ritiene che l'Area Beni culturali sia un sistema di servizi che si devono integrare tra loro, facendo tesoro del passato, ma inserendosi in un nuovo sistema. Annuncia che i servizi facenti capo all'Area sono diventati 4, poiché si sono aggiunti i Musei (l'incarico verrà affidato alla Dott.ssa Contardini); il completamento dell'Area potrà avvenire solo con l'inclusione dei Sistemi Archivistici.

Ritiene prioritario "fare business" per dare visibilità all'Area ma anche per reinvestire i profitti nell'Area stessa creando un circolo virtuoso (ad esempio pagare gli straordinari in caso di ampliamento degli orari di apertura).

Ritiene strategici i Musei.

Considera fondamentale la corretta gestione del personale e dichiara di volersi impegnare in prima persona su questo versante; annuncia che organizzerà, almeno una volta l'anno, un incontro plenario in cui si potrà fare il punto della situazione.